

Bruxelles, 5 dicembre 2025
(OR. en)

16065/25

JAI 1806
FREMP 366

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Relazione annuale 2025 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea Bilancio dell'attuazione della strategia per rafforzare l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 751 final.

All.: COM(2025) 751 final



Bruxelles, 5.12.2025
COM(2025) 751 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Relazione annuale 2025 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali
dell'Unione europea**

**Bilancio dell'attuazione della strategia per rafforzare l'applicazione della Carta dei
diritti fondamentali dell'Unione europea**

Relazione annuale 2025 sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

Bilancio dell'attuazione della strategia per rafforzare l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

Indice

1. Introduzione	2
2. Garantire l'effettiva applicazione della Carta da parte degli Stati membri.....	4
3. Responsabilizzare le organizzazioni della società civile, i difensori dei diritti e gli operatori della giustizia.....	11
4. Promuovere l'uso della Carta come "bussola" per le istituzioni dell'UE.....	17
5. Rafforzare la consapevolezza dei cittadini dei propri diritti ai sensi della Carta.....	20
6. Conclusioni.....	22

1. Introduzione

Nel 2025 ricorre il 25° anniversario della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta")¹. Proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000, la Carta sancisce i diritti fondamentali di ogni cittadino nell'Unione europea. Ribadisce e riunisce i diritti civili e politici, economici e sociali, traducendoli nel contesto dell'UE. La Carta sottolinea il ruolo dei diritti fondamentali quali valori fondanti dell'Unione europea, che sia le istituzioni dell'UE sia gli Stati membri sono tenuti a rispettare nell'applicazione del diritto dell'UE.

Nel 2020 la Commissione europea ha presentato la **strategia per rafforzare l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (strategia per la Carta)**², riconoscendo la necessità di rendere i diritti e i principi della Carta una realtà per tutti. In applicazione dal 2020 al 2030, la **strategia per la Carta si basa su una cooperazione efficace tra la Commissione e i portatori di interessi che sono fondamentali per rafforzare l'attuazione e l'applicazione dei diritti fondamentali**: le autorità nazionali, regionali e locali, la società civile e i difensori dei diritti umani, gli operatori della giustizia e le istituzioni dell'UE. La strategia affronta inoltre la necessità di informare il pubblico in merito ai diritti fondamentali e ai mezzi di ricorso disponibili in caso di violazione.

Negli ultimi anni l'attenzione si è concentrata sulla necessità di promuovere e tutelare i diritti fondamentali in tutta l'Unione. I diritti fondamentali sanciti dalla Carta - dignità umana, libertà, uguaglianza, solidarietà, diritti dei cittadini e giustizia – sono al cuore della legislazione e delle politiche dell'UE e rispecchiano il nostro comune impegno a favore di una società democratica e giusta. Nei cinque anni di attuazione della strategia, è stata adottata una nuova legislazione dell'UE che protegge e promuove specifici diritti fondamentali³. Tale legislazione ha specificato alcuni obblighi degli Stati membri in materia di diritti fondamentali e ha incaricato gruppi di portatori di interessi, quali gli organismi indipendenti per i diritti fondamentali e la società civile, di sostenere l'applicazione della Carta in virtù del ruolo che svolgono nell'applicazione del diritto dell'UE in materia.

Tuttavia, i progressi nella tutela dei diritti fondamentali non possono essere dati per scontati⁴. I meccanismi per proteggere tali diritti devono rimanere in funzione in qualsiasi momento e occorre impegnarsi costantemente a tutti i livelli per garantire e rafforzare la tutela dei diritti sanciti dalla Carta.

Quando si applica la Carta?

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona nel 2009, la Carta ha acquisito lo stesso valore giuridico dei trattati⁵, ossia il diritto dell'Unione su cui si basano la normativa e le politiche dell'UE.

¹ Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (GU C 326 del 26.10.2012, pag. 391).

² [COM\(2020\) 711 final](#).

³ Tra cui il [regolamento sui servizi digitali](#); il [regolamento europeo sulla libertà dei media](#); le [direttive sugli organismi per la parità](#); la [direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica](#); la [direttiva sulla trasparenza retributiva](#); la [proposta di revisione della direttiva riguardante i diritti delle vittime](#); e la [proposta di rifusione della direttiva relativa allo sfruttamento sessuale dei minori e al materiale pedopornografico](#).

⁴ Si veda la relazione sullo Stato di diritto 2025, [COM\(2025\) 900 final](#), pag. 1, e la [relazione sui diritti fondamentali 2025](#) della FRA, pag. 21.

⁵ Articolo 6 del trattato sull'Unione europea (TUE).

La Carta deve essere rispettata dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'UE in tutte le loro attività, così come dagli Stati membri quando attuano il diritto dell'UE⁶.

Gli Stati membri attuano il diritto dell'UE quando:

- danno attuazione alla normativa dell'UE adottando misure nazionali di attuazione;
- adottano una normativa concernente materie in relazione alle quali il diritto dell'UE stabilisce obblighi specifici o prevede una deroga⁷;
- adottano misure specifiche finalizzate a contribuire alla realizzazione dell'obiettivo di un atto dell'UE, se autorizzate a farlo dall'atto in questione;
- attuano programmi di finanziamento dell'UE in linea con le norme di finanziamento dell'UE.

La relazione sulla Carta di quest'anno offre un'importante opportunità per valutare i progressi compiuti in relazione alla strategia per la Carta. La relazione offre una panoramica delle misure adottate tra il 2020 e il 2025 finalizzate a rafforzare l'applicazione della Carta a livello dell'UE e degli Stati membri. Evidenzia inoltre le restanti sfide a tale riguardo e individua gli ambiti in cui sono necessari ulteriori sforzi, proponendo aspetti da migliorare e sostenendo una cooperazione approfondita tra istituzione dell'UE, Stati membri e altri portatori di interessi in vista della seconda parte dell'attuazione della strategia.

Per la presente relazione, la Commissione ha raccolto dati tramite **varie consultazioni mirate** e un invito a presentare contributi⁸. La relazione si basa su una valutazione qualitativa dei riscontri delle consultazioni, comprese le consultazioni mirate online con: i) gli Stati membri⁹; ii) i punti di riferimento per la Carta¹⁰; iii) le autorità locali e regionali¹¹; iv) la rete europea delle istituzioni nazionali per i diritti umani (ENNHRI), la rete europea degli organismi per le pari opportunità (Equinet), la rete europea dei difensori civici e i loro membri¹²; v) i giudici e gli altri operatori della giustizia, gli erogatori di formazione giudiziaria e le loro reti¹³; vi) i servizi della Commissione; vii) l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali

⁶ Articolo 51, paragrafo 1, della Carta.

⁷ Quando adottano norme in un settore che non rientra nella sfera di competenza dell'Unione e quando non esistono norme dell'UE, gli Stati membri non stanno attuando il diritto dell'Unione e la Carta non trova applicazione. Tuttavia molti diritti fondamentali sanciti dalla Carta sono stabiliti anche nelle costituzioni e nella giurisprudenza nazionali, nonché nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo, a cui tutti gli Stati membri hanno aderito.

⁸ [Di' la tua - Revisione intermedia della strategia per la Carta](#).

⁹ Sono pervenute risposte da 20 Stati membri partecipanti: AT, BE, BG, CY, DK, FI, FR, DE, HU, IE, IT, LU, NL, PL, PT, RO, SK, SI, ES e SE.

¹⁰ Sono pervenute risposte da 12 punti di riferimento per la Carta partecipanti: AT, BE, HR, CY, FI, LV, LT, MT, NL, RO, ES e SE.

¹¹ 51 partecipanti.

¹² 23 partecipanti.

¹³ 112 partecipanti.

(FRA). Attraverso la piattaforma dei diritti fondamentali della FRA è stata condotta una consultazione online della società civile¹⁴, e una serie di riunioni di consultazione¹⁵.

2. Garantire l'effettiva applicazione della Carta da parte degli Stati membri

Gli Stati membri svolgono un ruolo cruciale nell'attuare e applicare la Carta, in quanto le autorità nazionali danno pieno effetto ai diritti fondamentali ogni volta che attuano il diritto dell'UE. Nella strategia per la Carta la Commissione si è pertanto impegnata a **rafforzare il partenariato con gli Stati membri per garantire l'effettiva attuazione e applicazione della Carta** impedendo le violazioni dei diritti fondamentali, promuovendo la consapevolezza dei diritti fondamentali, aumentando il coordinamento e facendo rispettare tali diritti.

2.1. Punti di riferimento per la Carta

Per garantire un coordinamento e una cooperazione efficaci in merito all'applicazione della Carta, **la maggior parte degli Stati membri ha nominato un punto di riferimento nazionale per la Carta**¹⁶. La Commissione ha sostenuto il lavoro dei punti di riferimento organizzando riunioni informative e scambi di migliori pratiche, sia online che in presenza, e condividendo aggiornamenti sulla Carta. Per potenziare ulteriormente queste iniziative, la Commissione organizzerà l'attività dei punti di riferimento per la Carta in una **rete della Commissione**, nella quale scambiarsi regolarmente informazioni sull'attuazione e applicazione della Carta.

Le amministrazioni nazionali sono nella posizione migliore per stabilire come organizzare i compiti dei punti di riferimento per la Carta al fine di migliorare efficacemente il coordinamento dei diritti fondamentali in ciascun contesto nazionale¹⁷. Le consultazioni indicano inoltre che i punti di riferimento potrebbero impegnarsi ulteriormente con gli organismi per i diritti fondamentali, la società civile e le autorità locali e regionali¹⁸. La Commissione **invita pertanto gli Stati membri a rafforzare le misure di informazione, sensibilizzazione e sviluppo delle capacità relative alla Carta** a livello nazionale, anche **sostenendo le attività dei punti di**

¹⁴ [Società civile e Piattaforma dei diritti fondamentali](#). Sono state ricevute in tutto 101 risposte. La consultazione è stata distribuita attraverso la Piattaforma dei diritti fondamentali della FRA, composta da oltre 1 000 organizzazioni della società civile, sindacati, organizzazioni religiose, esperti che rappresentano il mondo accademico e gli istituti di ricerca e singoli difensori dei diritti umani.

¹⁵ Con il gruppo "Diritti fondamentali, diritti dei cittadini e libera circolazione delle persone" del Consiglio; la Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo; la commissione Cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni del Comitato europeo delle regioni; il gruppo *ad hoc* Diritti fondamentali e Stato di diritto del Comitato economico e sociale europeo; e l'Alto Commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite.

¹⁶ Consultazione degli Stati membri, domanda 2.

¹⁷ I compiti dei punti di riferimento sono vari e comprendono la condivisione di informazioni e migliori pratiche sulla Carta (92 %), l'erogazione o il coordinamento della formazione sulla Carta (58 %), l'assistenza alle autorità nella valutazione dell'impatto della legislazione e delle politiche sui diritti fondamentali (25 %), l'organizzazione di eventi sulla Carta, le attività connesse ai finanziamenti dell'UE e la presentazione di relazioni sulla Carta alla Commissione e alla FRA; consultazione dei punti di riferimento per la Carta, domanda 2; consultazione degli Stati membri, domanda 3. Le principali sfide sono la mancanza di tempo dovuta ad altri compiti lavorativi (83 %), l'ampia portata dei potenziali compiti (83 %) e gli orientamenti poco chiari della Commissione (67 %); consultazione dei punti di riferimento per la Carta, domanda 7; consultazione degli Stati membri, domanda 6.

¹⁸ La maggior parte dei compiti dei punti di riferimento è svolta nell'ambito dei governi (67 %), con l'UE (33 %), la società civile (25 %) e le istituzioni nazionali per i diritti umani, gli organismi per la parità e i difensori civici (17 %); consultazione dei punti di riferimento per la Carta, domanda 5.

riferimento della Carta e coinvolgendo la società civile e le istituzioni nazionali per i diritti umani in tale attività.

2.2. Promuovere la formazione sulla Carta

Nella strategia per la Carta, gli Stati membri sono invitati a promuovere l'uso e la conoscenza della Carta sviluppando **orientamenti e formazione per le amministrazioni nazionali, regionali e locali e la condivisione delle migliori pratiche**¹⁹, e a incoraggiare l'apprendimento reciproco sulla Carta. Sebbene la metà degli Stati membri abbia organizzato una formazione specifica sulla Carta²⁰, è necessaria una formazione più mirata per garantire che le autorità competenti abbiano una conoscenza sufficiente dei diritti fondamentali²¹. La Commissione sosterrà ulteriormente tali sforzi **avviando un programma di apprendimento reciproco sulla Carta per aiutare i portatori di interessi nazionali ad attuare e applicare la Carta**, tramite scambi tra pari, seminari e la condivisione transnazionale delle migliori pratiche.

La FRA ha sostenuto l'applicazione della Carta a livello nazionale attraverso la raccolta e l'analisi di dati, anche nelle sue **relazioni sui diritti fondamentali** e in **Charterpedia**²². Per consentire lo scambio di migliori pratiche sulla Carta, dal 2023 la FRA e la Commissione organizzano **ogni anno un evento online, CharterXchange**, che riunisce operatori e altri partecipanti interessati, comprese amministrazioni nazionali, per condividere esperienze e discutere le sfide e le opportunità connesse all'applicazione della Carta²³.

La Commissione e la FRA hanno **elaborato programmi e materiali di formazione sulla Carta e continueranno a promuovere la consapevolezza sui materiali**, le informazioni e gli strumenti già disponibili. Gli Stati membri sono ulteriormente incoraggiati a sviluppare materiale informativo e formativo sulla Carta nelle rispettive lingue nazionali, anche traducendo gli strumenti relativi alla Carta della FRA e adattandoli al contesto nazionale, se del caso.

2.3. Accrescere il ricorso alle valutazioni d'impatto sui diritti fondamentali a livello nazionale

Nella strategia per la Carta, gli Stati membri sono stati invitati ad **avvalersi di valutazioni di impatto e procedure di controllo legislativo** per garantire che le iniziative che attuano il diritto

¹⁹ 16 Stati membri hanno condiviso migliori pratiche sull'applicazione della Carta sul portale della giustizia elettronica ([Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta](#)). Il 58% degli Stati membri che hanno risposto alla consultazione dichiarano di avere aggiornato il portale (consultazione degli Stati membri, domanda 10); 23 Stati membri hanno informato su dove rivolgersi per fare ricorso in caso di violazione dei diritti fondamentali ([Tribunali nazionali e altri organi extragiudiziari](#)).

²⁰ Il 53 % degli Stati membri che hanno risposto; consultazione degli Stati membri, domanda 9. Poiché hanno partecipato alla consultazione soltanto 20 Stati membri, i risultati rimangono indicativi.

²¹ Consultazione degli Stati membri, domanda 25.

²² Contributo della FRA, pagg. 3-4, con riferimento a [Charterpedia](#) e alla [Relazione sui diritti fondamentali del 2025](#). [Charterpedia](#) comprende gli articoli della Carta in tutte le lingue dell'UE, la giurisprudenza e riferimenti giuridici disponibili in inglese e nella lingua nazionale del paese in questione. Il [Manuale sulla Carta](#), il [Manuale del formatore](#) e i [corsi di formazione online](#) sono disponibili in tutte le lingue tranne GA e MT). Cfr. [Materiale informativo e risorse sulla Carta messi a disposizione dalla FRA](#), [schede informative sulla Carta](#).

²³ Ad esempio, [2nd Annual EU CharterXchange](#), [3rd Annual EU CharterXchange](#).

dell'Unione siano conformi alla Carta²⁴. Alcuni Stati membri hanno elaborato orientamenti e si avvalgono di organi consultivi e consultazioni pubbliche per aiutare ad applicare la Carta, mentre i ministeri e gli organi parlamentari svolgono un ruolo centrale nel controllare e riesaminare la conformità delle proposte legislative alla Carta²⁵. Nel contempo, la ricerca della FRA indica che le valutazioni d'impatto delle proposte legislative sui diritti fondamentali²⁶ non sono svolte sistematicamente e che le valutazioni ex-post sono più l'eccezione che la regola. Ciò indica la necessità di continuare a sostenere le autorità nazionali nella valutazione dell'eventuale impatto sui diritti fondamentali della legislazione nazionale volta a recepire gli obblighi dell'UE, laddove le misure di attuazione possono incidere in misura significativa sui diritti sanciti dalla Carta. La Commissione invita i punti di riferimento per la Carta a diffondere gli strumenti e le informazioni pertinenti per i responsabili delle politiche a livello nazionale e locale, per aiutarli a svolgere tali valutazioni d'impatto.

2.4. Il ruolo delle autorità locali e regionali

La Carta è utilizzata dalle autorità locali e regionali²⁷ e il **quadro per le città dei diritti umani della FRA**²⁸ è considerato utile per aiutarle a elaborare piani di azione e reti basati sui diritti fondamentali²⁹. Sono in corso di sviluppo strumenti di formazione appositi nell'ambito del progetto **RIGHTSCITIES**³⁰ finanziato dal **programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV)**. Dal 2021 la Commissione aiuta le autorità locali e regionali a promuovere la Carta attraverso **l'invito a presentare proposte di gemellaggio di città** del programma CERV³¹. I gemellaggi di città creano opportunità di cooperazione tra comuni di diversi paesi, consentendo alle autorità locali di affrontare sfide comuni attraverso la lente della Carta. I progetti si sono concentrati, ad esempio, sulla non discriminazione, sull'inclusione,

²⁴ Il 79 % degli Stati membri che hanno risposto riferisce di avvalersi di valutazioni di impatto e procedure di controllo legislativo per garantire il rispetto della Carta (consultazione degli Stati membri, domanda 7).

²⁵ Il 37 % degli Stati membri ha emanato orientamenti per le autorità sulla valutazione degli impatti sulla Carta in sede di recepimento e attuazione del diritto dell'UE; consultazione degli Stati membri, domanda 7. Il ruolo dei parlamenti nazionali è menzionato da DE, FI, HU, IE e ES; consultazione degli Stati membri, domanda 8. Nel 53 % di questi Stati membri che hanno risposto è stata messa a disposizione delle autorità nazionali, locali o regionali una formazione specifica.

²⁶ Le valutazioni sui diritti umani riguardano 1) le valutazioni di impatto *ex ante* (la valutazione dei possibili impatti della legislazione); 2) il controllo giuridico (valutazione di una proposta legislativa rispetto alle norme in materia di diritti fondamentali); 3) le valutazioni *ex post* (valutazioni retrospettive del modo in cui la legislazione ha inciso sui diritti fondamentali dopo la sua attuazione); FRA 2025, "Better legislation: Human rights impact assessments in lawmaking".

²⁷ Le autorità locali e regionali che hanno risposto si avvalgono della Carta per orientare la definizione delle politiche e il processo decisionale (33 %), per i finanziamenti dell'UE (33 %) e per la sensibilizzazione (25 %); consultazione delle autorità locali e regionali, domanda 6. L'uguaglianza e la non discriminazione (80 %), gli alloggi, la sanità, l'istruzione, la protezione sociale e il sostegno ai gruppi vulnerabili (59 %), la protezione dei dati personali (49 %) e la democrazia locale (57 %) sono indicati come i settori d'intervento in cui riescono a utilizzare più efficacemente la Carta; consultazione delle autorità locali e regionali, domanda 11. Il 52,94 % dei rispondenti era polacca, il che mina l'affidabilità della consultazione.

²⁸ [Città dei diritti umani nell'UE: un quadro per rafforzare i diritti a livello locale](#) Il quadro è noto al 41 % degli intervistati.

²⁹ Consultazione delle autorità locali e regionali, domanda 10.

³⁰ [RIGHTSCITIES - The Raoul Wallenberg Institute of Human Rights and Humanitarian Law. RIGHTSCITIES–LBI für Grund- und Menschenrechte.](#)

³¹ Dei 400 progetti finanziati tra il 2021 e il 2025, circa il 10 % fa riferimento alla Carta.

sulla partecipazione democratica, sulla parità di genere e sui diritti delle persone appartenenti a minoranze.

Occorrono però ulteriori informazioni sul valore aggiunto della Carta in confronto ad altri strumenti per i diritti umani e su quando si applica a livello locale³². Dalle consultazioni emerge la necessità di un sostegno pratico aggiuntivo, ad esempio formazione personalizzata, sensibilizzazione e finanziamenti³³. La Commissione **invita pertanto gli Stati membri a sostenere le autorità locali e regionali nell'applicazione della Carta**, ad esempio basandosi sui materiali elaborati dal progetto RIGHTSCITIES.

2.5. Prevenzione, monitoraggio e applicazione

Ai sensi delle norme dell'UE, le autorità nazionali hanno la responsabilità principale della corretta applicazione del diritto dell'UE. Gli organi giurisdizionali nazionali svolgono un ruolo fondamentale nel garantire il rispetto della Carta applicando e interpretando il diritto dell'UE nell'ordinamento giuridico interno. Il sistema della pronuncia pregiudiziale istituisce un meccanismo di dialogo tra la Corte di giustizia dell'Unione europea e gli organi giurisdizionali nazionali per garantire un'interpretazione uniforme del diritto dell'UE, ivi inclusa la Carta.

Nella strategia per la Carta la Commissione ha sottolineato l'importanza di un costante **dialogo con gli Stati membri per impedire violazioni dei diritti fondamentali**³⁴. Tale dialogo si svolge, in particolare, nel quadro di gruppi di lavoro dedicati a specifiche politiche³⁵ e tramite attività di apprendimento reciproco³⁶. Nel contempo la Commissione ha ribadito il suo impegno a **monitorare l'applicazione della Carta e delle relative leggi dell'UE** e a monitorare da vicino i casi di inosservanza sistematica da parte di uno Stato membro dell'obbligo di applicare la Carta nell'attuazione del diritto dell'Unione³⁷. Negli ultimi anni la Commissione ha avviato

³² Consultazione delle autorità locali e regionali, domande 15 e 21. Il 47 % dei rispondenti non adotta iniziative volte ad aumentare l'uso della Carta da parte dell'autorità in questione e il 33 % non è a conoscenza di tali iniziative; consultazione delle autorità locali e regionali, domanda 12.

³³ Consultazione delle autorità locali e regionali, domande 21 e 22. Il 75 % delle autorità che hanno risposto non ha preso parte a formazioni sulla Carta (domanda 7) e il 26 % ritiene che le opportunità di formazione disponibili siano insufficienti o non sa se siano sufficienti (55 %) (domanda 8).

³⁴ La Commissione ha inoltre impartito ai centri SOLVIT una formazione sui diritti fondamentali.

³⁵ Ad esempio, il gruppo ad alto livello sulla lotta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio che aiuta gli Stati membri ad attuare la decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio; il gruppo di esperti che aiuta gli Stati membri a recepire e attuare la direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione; la rete dell'UE per i diritti dei minori, che fornisce una piattaforma di dialogo per l'attuazione della strategia dell'UE sui diritti dei minori e della raccomandazione della Commissione sui sistemi integrati di protezione dei minori; la rete dell'UE per la prevenzione della violenza di genere e della violenza domestica; il gruppo ad alto livello sulla non discriminazione, l'uguaglianza e la diversità, che sostiene le iniziative della Commissione per combattere la discriminazione e promuovere l'uguaglianza e la diversità; la rete European Equality Law che fornisce informazioni sulla conformità alle direttive sulla parità.

³⁶ Come il programma di apprendimento reciproco in materia di parità di genere, le iniziative di partenariato sulla lotta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio e la piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori.

³⁷ In linea con il principio di sussidiarietà, la Commissione generalmente non interviene nei singoli casi relativi a violazioni dei diritti fondamentali, che devono essere trattati dalle autorità e dai giudici nazionali conformemente ai mezzi di ricorso nazionali. Interviene solo in presenza di elementi che indicano l'esistenza di disposizioni o pratiche sistematiche che violano gli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione. Cfr. anche punto 5: Rafforzare la consapevolezza dei cittadini in merito ai loro diritti sanciti dalla Carta.

procedure di infrazione³⁸ connesse al rispetto di specifici diritti sanciti dalla Carta, quali il diritto a un ricorso effettivo, la protezione dei dati personali, il rispetto della vita privata e familiare, il diritto alla libertà di riunione pacifica e alla libertà d'associazione, il diritto a non essere discriminati in base alla nazionalità, al sesso o all'orientamento sessuale, il rispetto della dignità umana, la libertà di espressione e il pluralismo dei media, il diritto al segreto professionale e la presunzione d'innocenza.

Dal 2021 la Commissione presenta **relazioni annuali sull'applicazione della Carta**, esaminandone l'impatto in particolari settori d'intervento³⁹. La strategia per la Carta e le relazioni annuali sulla sua applicazione rientrano in un più ampio sforzo a livello dell'UE volto a rafforzare i valori fondanti, tra cui il rispetto dei diritti umani, lo Stato di diritto, la democrazia e l'uguaglianza. Ciò comprende anche le relazioni annuali sullo Stato di diritto⁴⁰, il piano d'azione per la democrazia europea, il pacchetto per la difesa della democrazia⁴¹, le relazioni sulla cittadinanza dell'UE⁴², lo scudo europeo per la democrazia⁴³, la strategia per la società civile⁴⁴ e le strategie per rispondere alle esigenze di specifici gruppi di titolari di diritti⁴⁵.

Nell'elaborazione delle relazioni annuali sull'applicazione della Carta la Commissione lavora in collaborazione con altre istituzioni e agenzie dell'UE, in particolare la FRA, per raccogliere informazioni e dati per le relazioni e conduce ampie consultazioni dei portatori di interessi⁴⁶. **Le relazioni sulla Carta sono strumenti utili per evidenziare l'importanza dei diritti fondamentali nelle varie politiche** e nel contempo richiamano la portata e l'applicabilità generali della Carta. Le relazioni sono inoltre considerate utili per la società civile e la magistratura⁴⁷ in quanto forniscono sintesi complessive del diritto dell'UE in materia, guidano l'azione a sostegno dei diritti fondamentali e soprattutto sottolineano il riconoscimento delle sfide esistenti⁴⁸. Tuttavia i portatori di interessi hanno invitato a intensificare l'uso delle

³⁸ [Casi di infrazione nell'UE - Casi di infrazione, recepimento delle direttive e dialogo EU Pilot](#). Ad esempio, [causa C-204/21, Commissione/ Polonia \(indipendenza e vita privata dei giudici\)](#), [Causa C-808/21, Commissione/ Repubblica ceca \(libertà di riunione e di associazione\)](#), [Causa C-769/22, Commissione / Ungheria \(dignità umana, protezione dei dati personali e rispetto della vita privata e familiare, libertà di espressione e di informazione, divieto di discriminazione\)](#), [Causa C-92/23, Commissione / Ungheria \(Diritto di fornire servizi di media su una frequenza radio\)](#), [Causa C-829/24, Commissione / Ungheria \(Protezione contro le ingerenze politiche straniere\)](#) e [Causa C-57/25, Commissione / Estonia \(ricorso giurisdizionale effettivo\)](#).

³⁹ [Sono state pubblicate quattro relazioni annuali sulla Carta](#), incentrate sui diritti fondamentali nell'era digitale, su uno spazio civico prospero, sulla tutela giurisdizionale effettiva e l'accesso alla giustizia e sui finanziamenti a favore dei diritti fondamentali.

⁴⁰ [Relazione sullo Stato di diritto 2025](#). Il monitoraggio riguarda anche questioni, quali l'indipendenza della magistratura e il quadro favorevole allo spazio civico, che sono direttamente attinenti all'applicazione dei diritti fondamentali.

⁴¹ Tra cui [JOIN\(2025\) 791 final](#) e [COM\(2025\) 790 final](#).

⁴² [Relazioni sulla cittadinanza dell'UE](#).

⁴³ [JOIN\(2025\) 791 final](#).

⁴⁴ [COM/2025/790 final](#).

⁴⁵ Quali la [Strategia dell'UE sui diritti dei minori](#). Per le strategie dell'Unione per l'uguaglianza, cfr. nota 107.

⁴⁶ Per i portatori di interessi consultati per la presente relazione, cfr. il capitolo 1.

⁴⁷ Consultazione della società civile, domanda 19. Il 68,32 % degli intervistati è a conoscenza delle relazioni; consultazione degli operatori della giustizia, domanda 19. Il 72,22 % degli intervistati è a conoscenza delle relazioni.

⁴⁸ Secondo l'ENNHRI, l'attenzione dedicata dalla Commissione alla raccolta di informazioni presso i principali portatori di interessi per la relazione annuale sulla Carta ha aumentato il riconoscimento della rilevanza e delle

relazioni come strumenti di monitoraggio e in particolare hanno suggerito di concentrarsi sulla tutela di specifici diritti sanciti dalla Carta, includendo riferimenti alle decisioni giudiziarie.

La Commissione cercherà modi per sviluppare ulteriormente le relazioni sulla Carta per fornire una panoramica più dettagliata delle principali evoluzioni relative a specifici diritti sanciti dalla Carta in connessione al tema selezionato, includendo le decisioni giudiziarie in materia. La Commissione sosterrà i risultati con i pertinenti indicatori di dati, laddove disponibili, forniti da Eurostat e altre fonti. Svolgerà uno studio di fattibilità per analizzare ulteriori opportunità di rafforzare il monitoraggio dei diritti fondamentali nel contesto delle relazioni tematiche annuali sulla Carta. Questi aspetti saranno discussi anche nel quadro della nuova Piattaforma della società civile che sarà istituita nel 2026⁴⁹.

Dalle consultazioni è emerso che il **seguito dato a livello nazionale alle relazioni sulla Carta** è rimasto limitato⁵⁰. La Commissione **invita pertanto gli Stati membri a intensificare gli sforzi per dare seguito alle relazioni sulla Carta**, in particolare organizzando eventi con i pertinenti gruppi di portatori di interessi per discutere il tema della relazione annuale nel contesto nazionale.

La Commissione ha altresì invitato il Parlamento europeo e il Consiglio a organizzare discussioni approfondite per dare seguito alle relazioni sulla Carta. Nel 2021 il **Consiglio ha adottato conclusioni sul rafforzamento dell'applicazione della Carta**, specificando le misure che gli Stati membri potrebbero adottare per sostenere l'attuazione della strategia⁵¹. Ogni anno il Consiglio invita la Commissione a presentare agli Stati membri i risultati della relazione sulla Carta e adotta conclusioni sul tema della relazione formulando ulteriori raccomandazioni⁵².

Nella strategia la Commissione ha inoltre incoraggiato il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali a sviluppare una **cooperazione interparlamentare sull'applicazione della Carta**. La Commissione invita nuovamente il Parlamento europeo a coinvolgere i parlamenti nazionali nel rafforzamento dell'applicazione della Carta, anche organizzando **riunioni di coordinamento interparlamentare sull'applicazione della Carta**, ed è pronta a sostenere lo sviluppo di questa iniziativa.

esigenze dei portatori di interessi a livello dell'UE. Contributo dell'ENNHRI alle consultazioni delle istituzioni nazionali per i diritti umani, pag. 5.

⁴⁹ [COM/2025/790 final](#).

⁵⁰ Il 37 % degli Stati membri intervistati riferiscono di avere organizzato azioni di follow-up; consultazione degli Stati membri, domanda 11. Alcuni Stati membri hanno inviato la relazione al ministro competente (HU) o ai ministeri e alle istituzioni nazionali per i diritti umani (LU, ES) a titolo informativo. In BG i risultati sono serviti da base per sviluppare future attività di formazione dei magistrati. PL e PT hanno organizzato eventi di follow-up. Si veda anche la consultazione delle istituzioni nazionali per i diritti umani, degli organismi per la parità e dei difensori civici, domanda 27.

⁵¹ [Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dell'applicazione della Carta dei diritti fondamentali](#).

⁵² [Conclusioni del Consiglio sull'empowerment digitale per la tutela e il rispetto dei diritti fondamentali nell'era digitale](#); [Conclusioni del Consiglio sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE - Il ruolo dello spazio civico nella tutela e nella promozione dei diritti fondamentali nell'UE](#); [Conclusioni sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE "Promuovere la fiducia attraverso una tutela giurisdizionale effettiva e l'accesso alla giustizia"](#); [Conclusioni del Consiglio sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE: finanziamenti per la promozione, la tutela e il rispetto dei diritti fondamentali](#).

2.6. Garantire la protezione dei valori della Carta tramite i fondi dell'UE

I finanziamenti dell'UE sono cruciali per sostenere l'attuazione delle politiche dell'Unione. Per garantire che i fondi dell'UE siano attuati in modo conforme alla Carta, il regolamento recante disposizioni comuni (RDC)⁵³ prevede **una "condizione abilitante" orizzontale sull'effettiva applicazione e attuazione della Carta (condizione abilitante orizzontale della Carta)**⁵⁴. La condizione abilitante orizzontale della Carta impone agli Stati membri di adottare modalità volte a garantire che i programmi sostenuti dai fondi dell'RDC siano conformi alla Carta in tutte le fasi della programmazione e dell'attuazione. Gli Stati membri sono incoraggiati a coinvolgere in tali modalità le organizzazioni della società civile, come gli organismi indipendenti per i diritti fondamentali. Sono inoltre tenuti a stabilire modalità di rendicontazione ai comitati di sorveglianza in merito ai casi di operazioni non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta.

La Commissione continuerà a monitorare se la condizione abilitante orizzontale della Carta risulti soddisfatta per tutto il periodo di programmazione e adotterà le opportune misure necessarie a garantirne l'osservanza⁵⁵. Le consultazioni, tuttavia, indicano la necessità di maggiori informazioni e orientamenti per aiutare le autorità nazionali e regionali che gestiscono i fondi dell'UE ad applicare la Carta, ad esempio fornendo orientamenti attraverso moduli di formazione, favorendo lo sviluppo di capacità o lo scambio di migliori pratiche⁵⁶. In linea con l'impegno assunto nella strategia per la Carta, tali orientamenti sono stati pubblicati sotto forma di **un manuale per guidare le autorità e gli organismi nazionali e regionali nel garantire un'attuazione coerente ed efficace della condizione abilitante orizzontale della Carta**⁵⁷. La Commissione tradurrà il manuale nelle lingue ufficiali dell'UE per garantirne l'accessibilità ai portatori di interessi nazionali. Inoltre la Commissione valuterà se siano necessarie ulteriori azioni nell'ambito del prossimo QFP, quali attività di sviluppo delle capacità o scambi di migliori pratiche.

La proposta della Commissione relativa al prossimo QFP prevede solide garanzie e incentivi affinché i finanziamenti dell'UE rispettino la Carta e lo Stato di diritto⁵⁸. Il rispetto dei principi dello Stato di diritto e della Carta è un requisito preliminare per ottenere sostegno finanziario. Per ottenere l'approvazione dei piani nazionali e regionali, gli Stati membri dovranno dimostrare di disporre di meccanismi adeguati per garantire il rispetto dello Stato di diritto e della condizione abilitante orizzontale della Carta durante tutto il periodo di attuazione dei fondi.

⁵³ [Regolamento \(UE\) 2021/1060](#).

⁵⁴ La condizione abilitante orizzontale sull'effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE figura nell'allegato III del regolamento RDC. Oltre alla condizione abilitante orizzontale della Carta, l'RDC contiene nell'articolo 9 principi orizzontali che impongono il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta da parte della Commissione e degli Stati membri nell'attuazione dei fondi.

⁵⁵ Per ulteriori informazioni sui meccanismi e sulle procedure per monitorare l'osservanza della condizione abilitante orizzontale si veda la strategia per la Carta, pag. 9, e la [relazione 2024 sulla Carta](#), pagg. 21 e 22.

⁵⁶ Consultazione degli Stati membri, domande 15 e 16.

⁵⁷ [Manuale sui diritti fondamentali nei finanziamenti dell'UE](#).

⁵⁸ COM(2025) 46, pag. 12.

3. Responsabilizzare le organizzazioni della società civile, i difensori dei diritti e gli operatori della giustizia

3.1. Società civile

La strategia per la Carta evidenzia il contributo indispensabile delle organizzazioni della società civile e dei difensori dei diritti umani nel garantire che tutti possano godere dei diritti fondamentali. Nella strategia la Commissione ha invitato gli **Stati membri a promuovere un ambiente favorevole e sicuro per le organizzazioni della società civile** e i difensori dei diritti umani nei rispettivi paesi, anche a livello locale⁵⁹.

Nella **relazione sulla Carta del 2022, dedicata a uno spazio civico prospero**⁶⁰, la Commissione ha descritto il ruolo delle organizzazioni della società civile, dei difensori dei diritti umani, delle istituzioni nazionali per i diritti umani, degli organismi per la parità e dei difensori civici nel sostenere l'applicazione della Carta, ha mappato le misure adottate a livello nazionale e dell'UE per proteggerli, sostenerli e responsabilizzarli e ha individuato le sfide, le lacune e gli aspetti da migliorare a tale riguardo. La relazione ha rilevato **un'ulteriore restrizione dello spazio civico in tutta l'UE**⁶¹, con segnalazioni di minacce e vessazioni da parte delle organizzazioni della società civile, dei difensori dei diritti umani e dei loro membri⁶².

Per dare seguito alla relazione sulla Carta del 2022, la Commissione ha organizzato una serie di seminari sulle misure necessarie per rafforzare, proteggere e sostenere ulteriormente la società civile, che si sono conclusi con un evento ad alto livello nel novembre 2023⁶³. Una relazione finale⁶⁴ raccomanda agli Stati membri e alle istituzioni dell'UE di impegnarsi a favore della protezione, della promozione e del sostegno di uno spazio civico nell'UE. Tali conclusioni sono confluite nel 2023 in una **raccomandazione della Commissione sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche**⁶⁵. In linea con tale raccomandazione, la Commissione ha sviluppato strumenti volti a coinvolgere i cittadini nell'elaborazione delle politiche, in particolare i panel europei di cittadini, che potrebbero essere di ispirazione per i governi nazionali e locali nel definire le strategie di coinvolgimento dei cittadini. Nel 2024 la Commissione ha inoltre adottato **due direttive sulle norme minime per il funzionamento degli organismi per la parità** al fine di migliorarne l'efficacia e garantirne l'indipendenza⁶⁶.

⁵⁹ Gli Stati membri riferiscono di aver messo in atto politiche per la società civile e fanno riferimento alle opportunità di finanziamento nazionali e alla legislazione a tutela della libertà di associazione e di espressione. Consultazione degli Stati membri, domanda 17.

⁶⁰ [COM\(2022\) 716](#), pagg. 7-12. Cfr. anche [relazione sullo Stato di diritto 2025](#), pagg. 29-30.

⁶¹ [Società civile | Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali](#), [Civic space | OCSE](#), [Civicus Civic space monitor](#), [Civic forum](#). Cfr. anche [relazione sullo Stato di diritto 2025](#), pag. 30.

⁶² Cfr. [FRA, Protecting civil society – Update 2023](#), pag. 3; [COM\(2022\) 716](#), pag. 13.

⁶³ [A thriving civic space for upholding fundamental rights in the EU: a framework for future action](#).

⁶⁴ [Final Report - A thriving civic space for upholding fundamental rights in the EU | Commissione europea](#).

⁶⁵ [Raccomandazione \(UE\) 2023/2836 della Commissione](#).

⁶⁶ [Direttiva \(UE\) 2024/1499](#) e [direttiva \(UE\) 2024/1500](#).

Sulla base di queste iniziative e rispondendo alle richieste della società civile, il 12 novembre 2025 la Commissione ha adottato la **strategia dell'UE per la società civile**⁶⁷. La strategia istituisce un quadro di misure tese a migliorare il coinvolgimento, la protezione e il sostegno, e a garantire un finanziamento sostenibile e trasparente, delle organizzazioni della società civile a livello nazionale e dell'UE. La Commissione intende istituire una **Piattaforma della società civile** per intensificare il suo impegno con le organizzazioni della società civile che si occupano di diritti fondamentali e altre politiche basate sui valori dell'UE. La Commissione invita inoltre gli Stati membri a **coinvolgere la società civile in attività connesse alla carta a livello nazionale**, per promuovere lo scambio di informazioni e lo sviluppo reciproco delle capacità⁶⁸.

La Commissione si è inoltre impegnata a sostenere un contesto favorevole alla società civile, in particolare attraverso i **finanziamenti del programma CERV**⁶⁹. Tra il 2022 e il 2025 sono stati concessi oltre 1,3 miliardi di EUR ad attori che contribuiscono all'applicazione dei valori sanciti dall'articolo 2 TUE e dalla Carta⁷⁰.

Nel luglio 2025 la Commissione ha adottato la **proposta relativa a un nuovo programma di finanziamento, AgoraEU**, per continuare a finanziare la promozione e la tutela dei diritti fondamentali attraverso la sezione "Democrazia, cittadini, uguaglianza, diritti e valori" ("CERV+") dal 2028 al 2034⁷¹. Nell'ambito del nuovo QFP, collaborando con i bilanci nazionali e integrando altri sforzi a livello europeo e nazionale, l'Unione europea sosterrà la società civile nel promuovere l'applicazione della Carta, anche attraverso i programmi proposti, AgoraEU e Giustizia⁷², una volta adottati.

Infine, la Commissione ha invitato le **reti della società civile**⁷³ a **intensificare i propri sforzi di sviluppo delle capacità cooperando in materia di formazione e condivisione delle pratiche relative alla Carta**, avvalendosi del sostegno e degli strumenti sviluppati dalla

⁶⁷ [COM\(2025\) 790 final](#).

⁶⁸ Il 70 % delle organizzazioni della società civile consultate non era a conoscenza di azioni volte a responsabilizzare la società civile promosse da autorità nazionali, regionali o locali. Molte di esse hanno riferito di azioni esplicite di intimidazione della società civile. In generale, tali organizzazioni registrano un divario tra le strategie e le azioni concrete intraprese dai rispettivi Stati membri. Consultazione delle organizzazioni della società civile, domanda 8. Sulle politiche nazionali volte a responsabilizzare lo spazio civico, cfr. [Spazio civico | OECD](#).

⁶⁹ Cfr. [maggiori informazioni sul programma; relazione sulla Carta del 2024](#), pagg. 5-9; [SWD/2025/133](#).

⁷⁰ [Programma "Cittadini, uguaglianza, diritti e valori" - Risultati - Commissione europea](#). Ulteriori informazioni sulle modalità con cui i programmi di finanziamento dell'UE hanno contribuito all'applicazione della Carta sono disponibili nella [relazione sulla Carta del 2024](#). Cfr. anche le [conclusioni del Consiglio del 7 marzo 2025](#). Nell'ambito degli inviti annuali a presentare proposte CHAR-LITI sono stati finanziati progetti relativi allo sviluppo delle capacità e alla sensibilizzazione in merito alla Carta, alla responsabilizzazione dello spazio civico, ai contenziosi strategici, alla lotta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio e alla protezione degli informatori; [Portale Finanziamenti e appalti dell'UE](#)). Nell'ambito della sezione "valori dell'Unione" del programma CERV, la Commissione ha sostenuto le reti europee, le organizzazioni della società civile e i gruppi di riflessione nell'applicazione della Carta.

⁷¹ Proposta di regolamento che istituisce il programma "AgoraEU" per il periodo 2028-2034.

⁷² Proposta di regolamento che istituisce il programma Giustizia per il periodo 2028-2034.

⁷³ Facendo riferimento a reti quali l'ENNHRI, la rete europea degli organismi per le pari opportunità (Equinet) e la rete europea dei difensori civici, e a reti che rispondono alle esigenze di gruppi specifici.

Commissione e dalla FRA⁷⁴. Ha osservato che le organizzazioni della società civile, i difensori dei diritti umani e le istituzioni nazionali per i diritti umani, gli organismi per la parità e i difensori civici sono nella posizione ideale per condividere informazioni e aiutare i cittadini ad accedere alla tutela giurisdizionale in caso di violazione dei loro diritti fondamentali⁷⁵. **La tutela giurisdizionale effettiva e i contenziosi strategici, in particolare, possono contribuire all'effettiva applicazione dei diritti fondamentali** e la Commissione ha finanziato diversi progetti volti a sviluppare la capacità della società civile di condurre contenziosi strategici sulla base della Carta⁷⁶.

Per rafforzare ulteriormente l'attuazione degli impegni di cui sopra, **la Commissione invita le organizzazioni della società civile, i difensori dei diritti umani e le istituzioni nazionali per i diritti umani, gli organismi per la parità e i difensori civici a impegnarsi maggiormente per cooperare e condividere le pratiche relative alla Carta**. Invita inoltre tali portatori di interessi, nonché gli operatori della giustizia e i beneficiari dei finanziamenti dell'UE, **a condividere la giurisprudenza e altre buone pratiche sulla Carta con la FRA**⁷⁷ per sostenere l'aggiornamento della banca dati Charterpedia.

3.2. Il ruolo delle istituzioni nazionali per i diritti umani

Il secondo ambito della strategia per la Carta sottolinea **l'importanza di disporre di istituzioni nazionali per i diritti umani forti e indipendenti**. Con ampi mandati relativi a tutti i diritti fondamentali, le istituzioni nazionali per i diritti umani svolgono un ruolo unico nel garantire la salvaguardia dei diritti umani da parte degli attori statali e nel creare legami tra i governi e la società civile⁷⁸. Nella strategia per la Carta, la Commissione ha pertanto invitato gli Stati membri che non hanno istituito istituzioni nazionali per i diritti umani indipendenti a farlo. Ha inoltre invitato gli altri Stati membri a garantire che le istituzioni nazionali per i diritti umani dispongano degli strumenti e dei mezzi necessari a rispettare i principi di Parigi delle Nazioni Unite⁷⁹ e a fare riferimento alla Carta nel loro mandato. Ha preso atto del ruolo dell'ENNHRI nell'aiutare gli Stati membri a conseguire e mantenere l'accreditamento dello status A delle loro istituzioni nazionali per i diritti umani⁸⁰, in particolare attraverso il coordinamento dello sviluppo di capacità e la condivisione delle pratiche relative alla Carta.

Dopo l'adozione della strategia per la Carta, **altre cinque istituzioni nazionali per i diritti umani sono state accreditate con lo status A** (in Austria, Cipro, Estonia, Slovenia e Svezia)⁸¹ e sono stati compiuti progressi verso l'istituzione di un'istituzione per i diritti umani accreditata

⁷⁴ Cfr. la consultazione dell'ENNHRI, della rete europea degli organismi per le pari opportunità (Equinet) e della rete europea dei difensori civici e dei loro membri (organismi per i diritti fondamentali), domanda 10.

⁷⁵ Soltanto il 30 % degli organismi per i diritti fondamentali riferisce di usare la Carta per fornire informazione sui mezzi di ricorso disponibili o sul sostegno alle vittime, e il 30 % riferisce di ricorrere alla Carta nei contenziosi (strategici); consultazione degli organismi per i diritti fondamentali, domanda 3, lettera d).

⁷⁶ Tra il 2022 e il 2024 sono stati assegnati 15 milioni di EUR per finanziare 35 progetti sulla Carta e contenziosi strategici nel quadro del programma CERV.

⁷⁷ Tramite Charter@fra.europa.eu.

⁷⁸ [COM\(2024\) 800](#), pag. 32.

⁷⁹ [Principi relativi allo status delle istituzioni nazionali \(principi di Parigi\) | OHCHR, CM/Rec\(2021\)1](#).

⁸⁰ [Le istituzioni nazionali per i diritti umani giudicate pienamente conformi ai principi di Parigi delle Nazioni Unite sono accreditate con lo status A](#).

⁸¹ [Membership - GANHRI, Our Members - ENNHRI](#);

in Cechia e Romania⁸². L'ENNHRI aiuta le istituzioni designate a conseguire e migliorare il loro accreditamento attraverso la consulenza tecnica e la consultazione. Nelle relazioni sullo Stato di diritto, nell'ambito del pilastro "Altre questioni istituzionali connesse al bilanciamento dei poteri", la Commissione monitora la situazione dei difensori civici, delle istituzioni nazionali per i diritti umani, degli organismi per la parità e di altre autorità indipendenti.

A seguito dell'adozione della strategia per la Carta, **l'ENNHRI e le istituzioni nazionali per i diritti umani hanno aumentato il loro coinvolgimento nell'applicazione della Carta**⁸³. L'ENNHRI organizza lo sviluppo di capacità per la Carta e contribuisce, insieme ai suoi membri, all'elaborazione di normative e politiche riguardanti i diritti fondamentali e i valori fondanti⁸⁴.

Per sostenere questi sforzi, **la Commissione valuterà la necessità di ulteriori orientamenti sul ruolo delle istituzioni nazionali per i diritti umani in virtù del diritto dell'UE**, anche nell'applicazione della Carta, e sul modo in cui gli Stati membri potrebbero sostenerle. La Commissione continuerà a sostenere le istituzioni nazionali per i diritti umani nell'applicazione della Carta, anche attraverso finanziamenti a titolo del programma CERV 2021-2027 e tramite il programma AgoraEU proposto, una volta adottato.

La Commissione invita inoltre le istituzioni nazionali per i diritti umani, gli organismi per la parità e i difensori civici a continuare a sostenere l'applicazione della Carta attraverso attività specifiche nei rispettivi Stati membri, anche **forndo ai cittadini informazioni e consulenza in merito ai diritti fondamentali** e ai mezzi di ricorso contro le violazioni dei diritti fondamentali.

È necessario impegnarsi maggiormente affinché le istituzioni nazionali per i diritti umani possano sostenere l'applicazione della Carta in tutti gli Stati membri⁸⁵. La Commissione **invita pertanto gli Stati membri a coinvolgere le istituzioni nazionali per i diritti umani nei processi di consultazione** per consentire loro di contribuire in modo significativo alla valutazione dell'impatto sui diritti fondamentali in sede di elaborazione della legislazione e delle politiche nei settori in cui la Carta trova applicazione. **Invita inoltre gli Stati membri a elaborare iniziative di sensibilizzazione e sviluppo delle capacità per la Carta a livello**

⁸² [Contributo alla consultazione da parte della ENNHRI](#), pagg. 9-10.

⁸³ Le istituzioni nazionali per i diritti umani riferiscono che la Carta apporta un valore aggiunto rafforzando le argomentazioni giuridiche e le attività di sensibilizzazione, e sostiene l'interpretazione delle norme giuridiche dell'UE. I rispondenti riferiscono di avvalersi della Carta nelle relazioni (70 %), nei corsi di formazione (61 %), nella sensibilizzazione sui diritti fondamentali (83 %), nella gestione delle denunce (61 %), nella consulenza agli attori statali sulle nuove politiche (52 %) e sui progetti legislativi (57 %), nella fornitura di informazioni sui mezzi di ricorso o sul sostegno alle vittime (49 %), nelle campagne elettorali (48 %) e nei contenziosi o contenziosi strategici (30 %). Consultazione degli organismi per i diritti fondamentali, domande 3, 4 e 5.

⁸⁴ [Contributo alla consultazione da parte dell'ENNHRI; Action plan on strengthening the application of the Charter of Fundamental Rights in the European Union \(2021-2024\); Activities of National Human Rights Institutions in the implementation of the EU Charter of Fundamental Rights](#).

⁸⁵ Per quanto riguarda le difficoltà incontrate nel contribuire in modo significativo alla preparazione delle leggi con un impatto sui diritti fondamentali, gli intervistati citano la mancanza di accesso a documenti o informazioni pubblici (9 %), la mancanza di interesse da parte delle autorità a collaborare con tali organismi (22 %), la mancanza di canali strutturati di coordinamento (30 %), la conoscenza limitata dell'importanza della Carta (35 %) e il carico di lavoro generale e le priorità (43 %); consultazione degli organismi per i diritti fondamentali, domanda 20; [contributo alla consultazione da parte dell'ENNHRI](#), pag. 3.

nazionale, regionale e locale, attingendo alle conoscenze condivise delle istituzioni nazionali per i diritti umani, dei difensori dei diritti umani, della società civile, delle autorità locali e regionali e dei governi.

3.3. Operatori della giustizia

I giudici e gli altri operatori della giustizia svolgono un ruolo unico nel garantire l'applicazione dei diritti fondamentali. Nella strategia per la Carta, la Commissione si è impegnata a finanziare opportunità di formazione sulla Carta per i giudici e altri operatori della giustizia nell'ambito del **programma Giustizia**⁸⁶. Nella **strategia per la formazione giudiziaria 2021-2024**, la Commissione ha specificato che gli operatori della giustizia dovrebbero ricevere una formazione specifica sulla Carta, sul suo ambito di applicazione e su diritti fondamentali specifici, nonché sul rapporto della Carta con il diritto nazionale e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo⁸⁷.

La Carta è sempre più citata dagli organi giurisdizionali nazionali⁸⁸. **Il numero delle domande di pronuncia pregiudiziale che fanno riferimento alla Carta è aumentato** ogni anno a partire dal 2020, raggiungendo le 128 domande nel 2024⁸⁹. In base alle consultazioni degli operatori della giustizia svolte a sostegno del presente esame, **si ritiene che la Carta apporti un valore aggiunto come norma giuridica supplementare** alle disposizioni costituzionali e agli obblighi internazionali in materia di diritti umani, in particolare nei casi di migrazione e asilo e nell'applicazione della normativa dell'UE relativa al mandato d'arresto europeo, alla protezione dei dati, alla protezione dei minori e alla fiscalità. Gli operatori della giustizia intervistati fanno inoltre riferimento all'applicazione degli articoli della Carta sui diritti procedurali (articoli 47-50)⁹⁰. Tuttavia, riferiscono di alcune difficoltà riscontrate nel determinare l'applicabilità della Carta⁹¹.

La **formazione giudiziaria sulla Carta** deve ancora ampliare la portata degli operatori della giustizia a cui si indirizza⁹². I motivi più comunemente invocati della mancata partecipazione a

⁸⁶ Il finanziamento è consistito nella sovvenzione di azioni (pari a circa 4 milioni di EUR all'anno), una sovvenzione di funzionamento alla REFG di circa 11,2 milioni di EUR all'anno e appalti (inferiori a 1 milione di EUR all'anno). Circa il 36 % del bilancio del programma, ossia circa 15-16 milioni di EUR all'anno, è destinato alla formazione giudiziaria. La Commissione sostiene inoltre le attività dell'ERA, che sensibilizza i membri della magistratura e gli avvocati in merito all'applicazione della Carta. Il ruolo della Carta è analizzato nei corsi di formazione dell'ERA, compresi quelli impartiti in tutti gli anni tra il 2021 e il 2025. Per ulteriori informazioni si veda [COM\(2024\) 456](#), pag. 10.

⁸⁷ [COM\(2020\) 713](#), pag. 2.

⁸⁸ FRA, [Relazione sui diritti fondamentali 2024](#), pag. 122; [relazione sui diritti fondamentali 2023](#), pag. 45; e [relazione sui diritti fondamentali 2022](#), pag. 37.

⁸⁹ FRA, [relazione sui diritti fondamentali 2025](#), pag. 94.

⁹⁰ Consultazione degli operatori della giustizia, domanda 16.

⁹¹ Le difficoltà sollevate dagli operatori del diritto che hanno riferito di avvalersi della Carta solo raramente (23 %) o mai (20 %) riguardano la determinazione dell'applicabilità della Carta a un caso concreto (7,5 %), la mancanza di tempo per verificarla (8,5 %) e la mancanza di valore aggiunto rispetto alla CEDU (3 %). consultazione degli operatori della giustizia, domande 15 e 17. Il 73,4 % degli intervistati non ha risposto a queste domande, il che mina l'attendibilità dei risultati.

⁹² Il 29 % degli operatori della giustizia intervistati riferisce di aver partecipato a formazioni in presenza sulla Carta e il 21 % a formazioni online; consultazione degli operatori della giustizia, domande 4 e 6.

tale formazione sono la mancanza di consapevolezza⁹³ o le insufficienti opportunità di formazione a livello nazionale e dell'UE⁹⁴. **La Commissione continuerà a sostenere la formazione giudiziaria sulla Carta**, anche attraverso il programma Giustizia proposto nell'ambito del nuovo QFP, una volta adottato⁹⁵. La Commissione **invita inoltre gli Stati membri a garantire che la formazione giudiziaria iniziale e continua sulla Carta sia impartita nelle rispettive lingue nazionali**.

Nella strategia per la Carta, la Commissione si è inoltre impegnata a sostenere lo sviluppo di uno strumento di e-learning per i giudici. Nel dicembre 2025 pubblicherà le "**pillole sul diritto dell'UE**", brevi corsi di formazione online che riassumono le principali caratteristiche del diritto dell'UE su oltre 40 temi, tra cui la Carta⁹⁶. All'inizio del 2026 la Commissione pubblicherà inoltre **53 corsi online gratuiti sulla Carta**, che presenteranno tutti gli articoli sostanziali e le disposizioni generali della Carta in sessioni da 30 minuti. Un manuale scritto supplementare riassumerà la giurisprudenza pertinente a ciascun articolo. I corsi sono rivolti ai dipendenti pubblici nazionali e dell'UE. Tutte le formazioni di cui sopra saranno disponibili al pubblico sulla "piattaforma di formazione europea" del portale europeo della giustizia elettronica.

Per garantire la disponibilità di informazioni sulla Carta, la Commissione ha invitato le reti di giudici e altri **operatori della giustizia a cooperare in materia di formazione e condivisione di buone pratiche sull'applicazione della Carta**, avvalendosi del sostegno e degli strumenti offerti dalla Commissione, dalla rete europea di formazione giudiziaria (REFG) e dalla FRA. La conoscenza e l'uso di questi materiali sono rimasti però scarsi⁹⁷. Se ne deduce un'ulteriore esigenza di orientamenti pratici e informazioni sulla giurisprudenza relativa alla Carta, ad esempio banche dati e schede informative, di scambi delle migliori prassi sull'applicazione della Carta e di traduzioni dei materiali principali nelle lingue nazionali⁹⁸. La Commissione **continuerà pertanto a sensibilizzare gli operatori della giustizia in merito alle risorse di formazione online esistenti** sulla Carta in cooperazione con la FRA, e invita gli istituti di formazione giudiziaria a utilizzare tali risorse nella loro offerta formativa. Inoltre **invita gli Stati membri a condividere con la magistratura informazioni sulle opportunità di formazione e sugli strumenti online esistenti riguardanti la Carta**, nel debito rispetto dell'indipendenza della magistratura. La Commissione aumenterà inoltre l'accessibilità dei suoi nuovi corsi online sulla Carta e continuerà a fornire informazioni su di essa e sulla sua applicazione sul suo sito web.

⁹³ 54 %; consultazione degli operatori della giustizia, domanda 6, lettera b);

⁹⁴ Rispettivamente del 57 % a livello nazionale e del 34 % a livello dell'UE; consultazione degli operatori della giustizia, domanda 10. Il 61 % delle organizzazioni di formazione che hanno risposto ritiene sufficienti le opportunità di formazione a livello nazionale e l'89 % a livello dell'UE.

⁹⁵ [COM\(2025\) 463 final](#); [COM\(2025\)801](#).

⁹⁶ Cfr. anche "[Training videos for the judiciary and lawyers on the mission, jurisdiction and procedures of the Court of Justice of the European Union](#)".

⁹⁷ Gli operatori della giustizia riferiscono di aver utilizzato il tutorial sulla Carta presente sul portale della giustizia elettronica (16 % degli intervistati), Charterpedia (7,5 %), i manuali della FRA sulla Carta (13,8 %) e i manuali della FRA e del Consiglio d'Europa sulla Carta e sulla CEDU (19,15 %). Il 59 % degli intervistati non ha utilizzato nessuno degli strumenti di formazione disponibili; consultazione degli operatori della giustizia, domanda 7.

⁹⁸ Consultazione degli operatori della giustizia, domanda 11.

La Commissione ha riconosciuto che **la digitalizzazione della giustizia** ha il potenziale per migliorare la capacità degli organi giurisdizionali di affrontare efficacemente le questioni relative ai diritti fondamentali⁹⁹ e sostiene di conseguenza gli sforzi di digitalizzazione degli Stati membri. Allo stesso tempo, la digitalizzazione della giustizia deve essere effettuata nel rispetto dei diritti fondamentali, garantendo fra l'altro la disponibilità di processi in presenza alle parti che ne hanno bisogno per esercitare efficacemente i loro diritti fondamentali¹⁰⁰.

4. Promuovere l'uso della Carta come "bussola" per le istituzioni dell'UE

Nella strategia per la Carta, la Commissione sottolinea che il rispetto della Carta è fondamentale per la sostenibilità della legislazione dell'UE. Essa si è impegnata a **valutare il rispetto della Carta nelle principali iniziative** che potrebbero avere un impatto significativo sui diritti fondamentali sin dalla fase preparatoria e durante l'intero processo decisionale¹⁰¹.

Per coadiuvare meglio il personale dell'UE nella valutazione dell'impatto sui diritti fondamentali, la Commissione ha aggiornato **gli orientamenti per il personale sull'applicazione della Carta nelle valutazioni d'impatto**¹⁰² e li diffonderà come fonte di informazioni per i responsabili politici a livello nazionale e locale, conformemente all'impegno assunto nella strategia. Oltre alle sessioni formative periodiche sul tema "Legiferare meglio", la Commissione ha sviluppato **un corso di formazione specifico su "La Carta dei diritti fondamentali dell'UE nelle valutazioni d'impatto"** per formare il personale dell'UE sulla Carta e guidarlo nella valutazione dell'impatto delle proposte legislative sui diritti fondamentali in linea con le norme "Legiferare meglio"¹⁰³. La FRA ha inoltre offerto consulenza alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri in merito alla valutazione dell'impatto dei progetti legislativi e delle politiche sui diritti fondamentali. I **corsi online della Commissione sulla Carta** contengono anche consigli per il personale dell'UE su come garantire il rispetto dei diritti fondamentali nella formulazione delle iniziative legislative.

Nel preparare le sue iniziative la Commissione si basa sui **contributi dei portatori di interessi**, anche al fine di **integrare la Carta nelle sue politiche e proposte**¹⁰⁴. Anche la società civile è coinvolta attraverso una serie di forme decentrate di dialogo strutturato e consultazioni e partecipa a numerosi gruppi di esperti della Commissione. La strategia dell'UE per la società civile stabilisce un quadro comune per guidare e rafforzare il dialogo della Commissione con le organizzazioni della società civile.

⁹⁹ [COM\(2025\) 801 final](#); [COM\(2025\)802 final](#), pag. 2.

¹⁰⁰ [COM\(2023\) 786 final](#), Tutela giurisdizionale effettiva e accesso alla giustizia, pag. 5.

¹⁰¹ Tali impegni fanno seguito agli sforzi costanti volti a informare il personale dell'UE in merito ai requisiti in materia di diritti fondamentali: cfr. [COM\(2010\) 057](#).

¹⁰² C(2025) 8354. Gli orientamenti integrano lo [strumento n. 29 del pacchetto di strumenti per legiferare meglio](#) su "Diritti fondamentali, compresa la promozione dell'uguaglianza". Secondo lo strumento n. 29, tutti gli atti e le iniziative della Commissione devono essere conformi alla Carta.

¹⁰³ Il corso si svolge online quattro volte l'anno. Nel 2023 e nel 2024 sono stati formati circa 170 membri del personale dell'UE in otto corsi di formazione. I quattro corsi di formazione del 2025 sono attualmente in corso.

¹⁰⁴ Anche attraverso il portale [Di' la tua – Consultazioni pubbliche e feedback](#) e consultazioni mirate. Il portale è stato aggiornato trasformandolo in uno sportello unico per le consultazioni pubbliche, l'iniziativa dei cittadini europei e una piattaforma di discussione interattiva.

La **task force sull'uguaglianza**¹⁰⁵ della Commissione opera per integrare considerazioni sull'uguaglianza in tutte le iniziative. La task force ha sviluppato processi per guidare il personale della Commissione nel garantire che le politiche, la legislazione e i programmi di finanziamento dell'UE promuovano l'uguaglianza tra donne e uomini e combattere la discriminazione. Ha inoltre impartito al personale corsi di formazione sull'integrazione della parità¹⁰⁶. Le **strategie dell'Unione per l'uguaglianza** contribuiscono inoltre a tradurre l'uguaglianza e la non discriminazione in azioni politiche¹⁰⁷.

Le convenzioni sui diritti umani a cui l'UE aderisce¹⁰⁸ orientano ulteriormente l'uso della Carta da parte delle istituzioni dell'UE, in quanto l'UE è tenuta a rispettarne le norme nel suo processo legislativo. L'adesione dell'UE rafforza così l'attuazione della Carta nei settori contemplati da tali convenzioni¹⁰⁹. È proseguito il processo di adesione dell'UE alla **Convenzione europea dei diritti dell'uomo**¹¹⁰ volto a garantire che i diritti fondamentali nell'UE siano soggetti a un controllo esterno aggiuntivo.

Per sviluppare l'integrazione della Carta nell'intero processo legislativo dell'UE, la Commissione **ha invitato anche il Parlamento europeo e il Consiglio a utilizzare gli strumenti a loro disposizione**¹¹¹ **per garantire un'applicazione efficace della Carta**. Le presidenze del Consiglio hanno organizzato formazioni sull'applicazione della Carta rivolte al personale del Consiglio e alle delegazioni degli Stati membri. Nel 2024 la formazione si è

¹⁰⁵ Composta da rappresentanti di tutti i servizi della Commissione e del servizio europeo per l'azione esterna, e sostenuta da un segretariato.

¹⁰⁶ A novembre 2024 la task force aveva organizzato 23 sessioni formative per il personale della Commissione e contribuito a intensificare le attività di sensibilizzazione.

¹⁰⁷ [Uguaglianza e inclusione: azioni chiave - Commissione europea](#). Nell'ottobre 2025 la Commissione ha adottato la [strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2026-2030](#). La strategia si basa su quella precedente per fissare obiettivi comuni, fornire orientamenti e rafforzare il coordinamento. La [tabella di marcia per i diritti delle donne](#), adottata nel marzo 2025, comprende impegni in materia di parità tra donne e uomini in linea con l'articolo 23 della Carta. La strategia per la parità di genere 2026-2030 si baserà sulla tabella di marcia e presenta misure volte a promuovere la parità di genere. Il [piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025](#) sarà seguito dalla nuova [strategia dell'UE contro il razzismo 2026-2030](#). Il piano d'azione conferma che le misure volte a combattere la discriminazione, il razzismo, la xenofobia e altri tipi di intolleranza si fondano su un quadro giuridico consolidato dell'UE, che comprende l'uguaglianza e la non discriminazione, come previsto dagli articoli 20 e 21 della Carta. Ciò è evidenziato anche nel [quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione e la partecipazione dei Rom per il periodo 2020-2030](#) in relazione alle azioni volte a combattere l'antiziganismo e la discriminazione nei confronti dei Rom. La relazione intermedia sulla sua attuazione, pubblicata nel 2024, evidenzia il rispetto della Carta come principio orizzontale. Cfr. anche [Strategia dell'UE sulla lotta contro l'antisemitismo e il sostegno alla vita ebraica \(2021-2030\)](#).

¹⁰⁸ Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ([Adesione dell'Unione europea alla convenzione di Istanbul | EUR-Lex](#)). La convenzione di Istanbul è diventata la seconda convenzione internazionale sui diritti umani alla quale l'UE ha aderito, dopo la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ([Decisione - 2010/48 - IT - EUR-Lex](#)) (UNCRPD).

¹⁰⁹ In particolare, l'articolo 21 sulla non discriminazione, l'articolo 23 sulla parità tra donne e uomini e l'articolo 26 sull'integrazione delle persone con disabilità. La [strategia per i diritti delle persone con disabilità](#) contiene azioni volte ad attuare la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nell'UE in linea con i diritti fondamentali delle persone con disabilità.

¹¹⁰ Richiesta di parere ai sensi dell'articolo 218, paragrafo 11, TFUE, del 21 novembre 2025.

¹¹¹ Quali gli orientamenti del Consiglio sulle misure metodologiche da adottare per verificare la compatibilità con i diritti fondamentali, doc. 5377/15 del 20 gennaio 2015, o l'articolo 40 del regolamento del Parlamento europeo, e l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" (GU L 123 del 12.5.2016, pag. 12).

incentrata sul ruolo di ciascuna istituzione nel valutare l'impatto sui diritti fondamentali in sede di esecuzione delle valutazioni d'impatto. Per rafforzare ulteriormente tale attività, la **Commissione incoraggia il Parlamento europeo e il Consiglio a organizzare scambi di migliori pratiche** al fine di garantire il rispetto della Carta nel corso dell'intero ciclo legislativo. **Invita altresì il Consiglio a continuare a sensibilizzare i suoi gruppi di lavoro in merito agli orientamenti sul rispetto dei diritti fondamentali.**

In linea con la strategia per la Carta, la Commissione ha continuato a garantire **la coerenza e il rafforzamento reciproco delle azioni interne ed esterne dell'UE volte a promuovere e tutelare i diritti fondamentali.** Nel 2020 ha adottato il piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024¹¹². Il piano guida le attività bilaterali e multilaterali dell'UE in materia di diritti umani ed è in linea con la Carta¹¹³.

A livello multilaterale, l'UE dialoga con il Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite, il Terzo Comitato e l'Assemblea generale e sostiene il mandato e l'indipendenza dell'Alto Commissario per i diritti umani. Dal 2020 l'UE ha condotto oltre 60 dialoghi e consultazioni con terzi in materia di diritti umani¹¹⁴.

In linea con il suo impegno a **tenere in debita considerazione la Carta nella preparazione e nella negoziazione degli accordi commerciali e di investimento**, l'UE ha continuato a monitorare il rispetto, da parte dei paesi terzi, delle norme internazionali in materia di diritti umani¹¹⁵. L'UE attua la sua politica commerciale, compresi i capitoli relativi al commercio e allo sviluppo sostenibile dei suoi accordi commerciali, sulla base della comunicazione del 2022 dal titolo "*Il potere dei partenariati commerciali: insieme per una crescita economica verde e giusta*"¹¹⁶ e la comunicazione del 2022 sul "*lavoro dignitoso in tutto il mondo*"¹¹⁷. La Commissione ha continuato a esaminare le denunce dei portatori di interessi relative al mancato rispetto degli impegni presi dalle parti degli accordi commerciali¹¹⁸.

La Commissione ha inoltre continuato a sostenere i **paesi dell'allargamento nell'allineamento alle norme dell'UE in materia di diritti fondamentali.** I paesi candidati devono allinearsi gradualmente alle disposizioni della Carta, al fine di conseguire il pieno allineamento entro la

¹¹² L'UE riferisce sull'attuazione del [piano d'azione](#) nelle relazioni annuali sui diritti umani e la democrazia nel mondo. Cfr., ad esempio la [relazione annuale 2024 sui diritti umani e la democrazia nel mondo](#). Utilizza tutti gli strumenti a sua disposizione per attuarlo, compresi gli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani, le conclusioni del Consiglio, le iniziative, le comunicazioni strategiche e i dialoghi sui diritti umani.

¹¹³ Nel 2023 una revisione intermedia ha concluso che il piano d'azione è stato efficace nel guidare le azioni esterne in materia di diritti umani e democrazia. Di conseguenza, nel 2024 il piano d'azione è stato prorogato fino al dicembre 2027. [L'UE proroga fino al 2027 il suo piano d'azione per i diritti umani e la democrazia](#).

¹¹⁴ La Commissione è stata coadiuvata dalla FRA, che ha fornito esempi di come l'UE tuteli la Carta.

¹¹⁵ [Sistema di preferenze generalizzate](#). L'attività è svolta nell'ambito del regime speciale di incentivazione per lo sviluppo sostenibile e il buon governo (SPG+) e attraverso l'impegno nell'ambito del regime "Tutto tranne le armi". Rientra inoltre negli impegni presi dalle parti degli accordi commerciali rispettare, promuovere e mettere in pratica i principi dell'Organizzazione internazionale del lavoro in materia di diritti fondamentali sul luogo di lavoro. Si tratta di garantire la libertà di associazione e il diritto di negoziazione collettiva, l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio, l'abolizione del lavoro minorile, l'eliminazione della discriminazione in materia di occupazione e di professioni e un ambiente di lavoro sicuro e sano.

¹¹⁶ [COM/2022/409](#).

¹¹⁷ [COM/2022/66](#).

¹¹⁸ [Single Entry Point | Access2Markets](#).

data di adesione. A tale riguardo la Commissione fornisce sostegno sotto forma di assistenza finanziaria e tecnica e monitora i progressi compiuti attraverso il pacchetto annuale sull'allargamento¹¹⁹.

I paesi candidati e i paesi con un accordo di associazione possono chiedere lo **status di osservatori presso la FRA** che li aiuti ad allineare la legislazione e le politiche all'*acquis* in materia di diritti fondamentali. L'Albania, la Macedonia del Nord e la Serbia hanno attualmente lo status di osservatori e altri paesi candidati hanno espresso interesse a ottenerlo¹²⁰.

5. Rafforzare la consapevolezza dei cittadini dei propri diritti ai sensi della Carta

L'ultimo ambito della strategia per la Carta è incentrato sul grado di conoscenza pubblica della Carta. Da **un'indagine Eurobarometro sulla conoscenza della Carta**, condotta nella primavera del 2025¹²¹, risulta che il 49 % degli intervistati avevano sentito parlare della Carta¹²², il che mostra un progresso moderato rispetto al 2019. Tuttavia soltanto il 12 % degli intervistati si riteneva ben informato sui propri diritti sanciti dalla Carta, il che indica una ulteriore necessità di sensibilizzazione. Gli intervistati si sono dichiarati interessati ad avere maggiori informazioni sulle istituzioni cui rivolgersi in caso di violazione dei loro diritti (64 %)¹²³, sul contenuto della Carta (62 %) e sui casi in cui si applica (62 %)¹²⁴.

Le tutele giuridiche effettive sono essenziali, in quanto permettono alle persone di far rispettare i loro diritti fondamentali. L'indagine Eurobarometro del 2025 mostra che, in caso di violazione dei loro diritti ai sensi della Carta, il 23 % delle persone sporgerebbe denuncia alla polizia, seguito dal 21 % che si rivolgerebbe a un'istituzione dell'UE e dal 18 % che si rivolgerebbe a un organo giurisdizionale nazionale. Solo il 5 % contatterebbe un'organizzazione della società civile. Questi risultati mostrano variazioni lievi rispetto a quelli del sondaggio del 2019.

Già nella strategia del 2010, la Commissione aveva osservato quanto fosse difficile per i cittadini venire a conoscenza di mezzi di ricorso adeguati in caso di violazione della Carta. In media, la Commissione riceve dai cittadini 1 500 lettere all'anno su violazioni dei diritti fondamentali, riguardanti principalmente situazioni per le quali non ha alcuna competenza in quanto non hanno alcun legame con il diritto dell'UE. Poiché gli Stati membri hanno la responsabilità primaria di fornire mezzi di ricorso nei singoli casi, nella strategia per la Carta la Commissione li ha invitati a sviluppare iniziative volte a promuovere la consapevolezza dei

¹¹⁹ La Commissione si aspetta che i partner della politica di allargamento creino istituzioni e quadri rispecchianti quelli richiesti agli Stati membri, e valuta la situazione attuale e i progressi compiuti.

¹²⁰ La partecipazione in qualità di osservatore alla FRA è utile, ad esempio, per migliorare la raccolta dei dati, la formazione e lo sviluppo delle capacità.

¹²¹ Eurobarometro speciale 563; l'indagine si basa su interviste a 26 319 persone in tutta l'UE.

¹²² La conoscenza della Carta è aumentata in 24 dei 27 Stati membri rispetto al sondaggio del 2019 (Eurobarometro speciale 487b). Malta (+24 punti percentuali), Cipro (+17 punti percentuali) e Ungheria (+15 punti percentuali) hanno registrato il maggiore aumento in termini di conoscenza. Le cifre sono diminuite in Austria (-4 punti percentuali) e Romania (-3 punti percentuali), mentre sono rimaste invariate in Grecia. Si tratta di un aumento di 6 punti percentuali rispetto al 2019 e di 10 punti percentuali rispetto ai primi dati disponibili del 2012.

¹²³ Un aumento di 3 punti percentuali rispetto all'indagine del 2019.

¹²⁴ Un aumento di 1 punto percentuale rispetto all'indagine del 2019. Solo l'11 % degli intervistati ha potuto definire quando si applica la Carta, ossia quando sono le istituzioni dell'UE ad agire e quando sono gli Stati membri ad attuare il diritto dell'UE. Ciò rappresenta tuttavia un miglioramento rispetto al 7 % dell'indagine del 2019. Eurobarometro speciale 563, pagg. 18 e 35; Eurobarometro speciale 487b, pag. 15.

cittadini in merito ai diritti di cui godono ai sensi della Carta e all'istituzione cui rivolgersi in caso di violazione dei loro diritti, in particolare responsabilizzando i rappresentanti locali. Tali iniziative rimangono però in gran parte sconosciute al pubblico¹²⁵. Vi è dunque **la possibilità di fornire al pubblico maggiori informazioni su come reperire mezzi di ricorso effettivi**. La Commissione **invita pertanto gli Stati membri a collaborare con le istituzioni indipendenti per i diritti fondamentali e la società civile per condividere informazioni sui diritti fondamentali** e sui mezzi di ricorso disponibili in caso di violazioni dei diritti fondamentali a tutti i livelli.

Nella strategia per la Carta, la Commissione ha inoltre sottolineato **il ruolo fondamentale delle autorità locali nella sensibilizzazione in merito alla Carta**. Le autorità locali e regionali sono nella posizione ideale per organizzare iniziative di sensibilizzazione, tra cui campagne di informazione, attività di coinvolgimento delle comunità, formazione per i funzionari locali e attività di sensibilizzazione nel settore dell'istruzione, come i "Charter Days". Anche se tale potenziale è attualmente sottoutilizzato¹²⁶, gli sforzi in tal senso restano pertinenti per avvicinare la Carta ai cittadini.

La Commissione ha inoltre preso atto dell'importanza di spiegare i diritti fondamentali ai cittadini attraverso storie di vita reale. Dal 2021 al 2022 ha condotto una campagna di sensibilizzazione per informare i cittadini sui diritti sanciti dalla Carta¹²⁷. Nel corso del 2025, per celebrare il **25° anniversario della proclamazione della Carta**, la Commissione conduce sui social media una campagna di sensibilizzazione sui singoli articoli della Carta e sul significato dei diritti fondamentali per le persone¹²⁸.

Il programma Erasmus+ ha sostenuto anche progetti sui diritti fondamentali e **sulla comunicazione ai giovani dei diritti sanciti dalla Carta**¹²⁹. Inoltre l'educazione ai valori fondamentali e ai diritti umani è una parte fondamentale dell'agenda per l'educazione alla cittadinanza globale nel programma "educazione e sensibilizzazione allo sviluppo" (DEAR)¹³⁰.

Nella strategia per la Carta la Commissione si è inoltre impegnata a **sensibilizzare i minori in merito ai loro diritti** nell'ambito della strategia dell'UE sui diritti dei minori¹³¹. La strategia, adottata nel 2021, è stata elaborata con e per i minori al fine di avvicinare loro le politiche e la

¹²⁵ Il 92 % dei punti di riferimento intervistati menziona la condivisione di informazioni e migliori pratiche sulla Carta, ma non sono disponibili informazioni sulla fornitura di informazioni al pubblico. Solo il 20 % delle organizzazioni della società civile che hanno risposto riferisce di aver promosso la Carta fornendo informazioni sui mezzi di ricorso disponibili; consultazione della società civile, domanda 20.

¹²⁶ Consultazione delle autorità locali e regionali, domande 12 e 13, in cui il 4 % dei rispondenti riferisce di aver svolto attività di comunicazione sui diritti fondamentali presso la propria comunità e il 6 % presso i politici locali.

¹²⁷ [#RightHereRightNow](#). La campagna riguardava cinque diritti fondamentali con pubblico target costituito da persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni e tra i 25 e i 39 di CY, MT, NL e SE. Le persone esposte alla campagna hanno avuto il 30 % di probabilità in più di conoscere la Carta e il 14,85 % di probabilità in più di conoscere il ruolo dell'UE nella tutela dei diritti fondamentali.

¹²⁸ Diritti dell'UE | LinkedIn; [EU Justice and Consumers | Facebook](#).

¹²⁹ [COM\(2024\) 456](#), pagg. 13-15.

¹³⁰ [Progetti — Programma DEAR dell'UE](#).

¹³¹ [Strategia dell'UE sui diritti dei minori COM\(2021\) 142](#).

legislazione dell'UE¹³². I minori hanno inoltre contribuito all'elaborazione di orientamenti per rendere i documenti più semplici e più accessibili¹³³. Da quando nel 2022 è stata istituita la **piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori**¹³⁴, questi ultimi sono stati consultati su determinate iniziative politiche e coinvolti nella loro "traduzione" in formati a misura di minore.

Per rafforzare ulteriormente la fornitura di informazioni e la sensibilizzazione in merito alla Carta, **la Commissione continuerà a finanziare tali sforzi a livello nazionale, locale e regionale** attraverso il programma CERV e il suo successore, la sezione CERV+ del programma AgoraEU proposto, una volta adottato, e svolgendo proprie attività di sensibilizzazione, tra cui attività di comunicazione e una conferenza per celebrare il 25° anniversario della Carta.

6. Conclusioni

A un quarto di secolo dalla sua proclamazione, **la Carta continua a guidare con fermezza le politiche e la legislazione dell'UE e la loro attuazione e applicazione negli Stati membri**. La presente revisione intermedia mostra che la maggior parte degli impegni previsti dalla strategia per la Carta sono stati realizzati. La Commissione ha consolidato la cooperazione con gli Stati membri, ha sostenuto la società civile e gli organismi indipendenti per i diritti fondamentali, ha promosso la formazione giudiziaria e ha rafforzato l'uso della Carta nei processi legislativi. Le consultazioni svolte ai fini della presente revisione confermano inoltre che i portatori di interessi in tutta l'UE stanno adottando misure significative in linea con la strategia.

Nel contempo rimangono alcuni ostacoli all'applicazione effettiva della Carta. Occorre aumentare la conoscenza della Carta da parte delle autorità pubbliche, dei professionisti e del pubblico. Affinché la Carta sia attuata e applicata in modo coerente a tutti i livelli, restano essenziali uno sviluppo duraturo delle capacità, un migliore accesso alle informazioni e il monitoraggio e l'applicazione delle norme. In particolare occorre impegnarsi per accrescere la diffusione delle informazioni e la formazione, affinché siano molto più numerosi i funzionari pubblici, i portatori di interessi della società civile e gli operatori della giustizia che possono beneficiare di tali misure e contribuire ad aumentare l'applicazione generale della Carta. La presente revisione intermedia delinea ulteriori misure in questi settori.

Durante la seconda metà del periodo di attuazione della strategia per la Carta, la Commissione svilupperà ulteriormente le proprie relazioni annuali sulla Carta e rafforzerà le misure di sostegno all'attuazione e all'applicazione della Carta negli Stati membri. Organizzerà il lavoro dei punti di riferimento per la Carta in una rete della Commissione, per aiutarli a garantire un coordinamento e una cooperazione efficaci sull'applicazione della Carta, e varerà un programma di apprendimento reciproco per aiutare i portatori di interessi nazionali a scambiarsi le migliori pratiche sulla Carta a tutti i livelli. Occorre inoltre impegnarsi di più affinché la società civile, i difensori dei diritti umani e gli organismi indipendenti per i diritti fondamentali

¹³² Cfr. il [Piano dell'Unione europea per i diritti dei minorenni](#), una versione a misura di minore della strategia per i minori.

¹³³ [Guida sulla creazione di versioni a misura di minore di documenti scritti](#).

¹³⁴ [Piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori | Unione europea](#). Il sito web della piattaforma fornisce ai minori informazioni sui loro diritti con modalità adeguate. La piattaforma promuove e mette in pratica il diritto dei minori di essere ascoltati.

continuino ad avere i poteri necessari a sostenere l'applicazione della Carta. La Commissione realizzerà le azioni previste dalla strategia dell'UE per la società civile ed esaminerà l'esigenza di orientamenti aggiuntivi sul ruolo delle istituzioni nazionali per i diritti umani in virtù del diritto dell'UE.

È necessaria un'azione decisa per rafforzare il rispetto e la tutela dei diritti sanciti dalla Carta in tutti i settori di intervento dell'UE. Gli Stati membri e altri portatori di interessi sono quindi incoraggiati a distribuire la presente relazione a livello nazionale, regionale e locale. Occorre una cooperazione costante tra le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e gli altri portatori di interessi per garantire l'attuazione e l'applicazione della Carta dal 2026 al 2030 e oltre.